



---

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

Anno Accademico 2023-2024  
Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

**Titolo del progetto di ricerca:** Il valore degli approcci integrati nello 0-6. Il possibile ruolo dei servizi educativi territoriali

**Struttura afferente:** Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

**Docente supervisore del progetto di ricerca:** Prof.ssa Lucia Balduzzi, Professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione di Bologna

**Area scientifica:** M-PED/03

**Periodo di assegno:** 01/10/2024 - 30/09/2025

## Il progetto di ricerca

### 1. Premessa

Ricerche recenti hanno messo in luce come servizi capaci di integrare i piani dell'educazione e della cura in prospettiva olistica, presentino “*migliori risultati in termini di qualità ed equità*”, dal momento che sono in grado di superare il gap ancora esistente tra servizi “*conciliativi*” – di matrice socio-assistenziale – e servizi “*precocemente istruttivi*” concepiti come propedeutici alla frequenza della scuola primaria che rappresenta una tendenza ancora presente in diversi paesi (European Quality Framework for ECEC, 2014)<sup>1</sup>. Allo stesso tempo, dalle ricerche condotte in diversi paesi dell'UE (Lazzari & Vandenbroeck, 2012)<sup>2</sup> – tra cui anche l'Italia – emerge come nei servizi educativi siano presenti barriere strutturali, linguistiche e culturali che possono portare all'esclusione non intenzionale delle famiglie più vulnerabili, ostacolandone l'accesso e scoraggiandone la partecipazione. Nonostante l'intento politico sia quello di un'accoglienza rivolta a tutti, ad oggi, i servizi per la prima infanzia sono utilizzati prevalentemente dalle famiglie socio-culturalmente ed economicamente avvantaggiate, mettendo in evidenza i processi di selezione involontari, che portano all'esclusione di alcune famiglie (ISTAT, Università Ca' Foscari & Consorzio MIPA, 2020)<sup>3</sup>.

In questo quadro anche la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019) ha puntato l'attenzione su quelle infanzie più vulnerabili che rischiano di vedere il diritto di partecipare attivamente alla vita sociale ed educativa sfumare giorno dopo giorno. Oggi, in Italia, i dati riportano una situazione particolarmente critica: circa 1,4 milioni di bambini vivono in condizioni di povertà assoluta e 2,2 di povertà relativa (*Con i bambini*, 2022): un dato questo che, rispetto al passato, ribalta la consuetudine che vedeva la povertà come un fenomeno legato all'aumentare dell'età. Mentre un tempo più si diveniva anziani e maggiormente ci si impoveriva, oggi quando si hanno figli piccoli, si rischia maggiormente di finire nelle maglie delle difficoltà economiche e sociali. Per rispondere ai cambiamenti sociali repentini, le indicazioni europee in Italia sono state recepite dapprima nel D.L. 107/2015 e successivamente nel D.L. 65/2017, che hanno istituito il sistema integrato di educazione ed istruzione da zero a sei anni. Partendo dal presupposto che i primi anni di vita sono fondamentali per spezzare cristallizzazioni pericolose delle disuguaglianze e che solo un approccio integrato può contrastare tale fenomeno, nei documenti prodotti dalla Commissione sul Sistema Integrato 0-6 si afferma la necessità di attivare un lavoro congiunto tra famiglia, decisori politici, servizi, scuola e tessuto territoriale per una rete capace

---

<sup>1</sup> : European Commission (2014) *Proposal for key principles of a quality framework for early childhood education and care*. Report from the Working Group on Early Childhood Education and Care under the auspices of the European Commission: [https://ec.europa.eu/assets/eac/education/policy/strategicframework/archive/documents/ecec-quality-framework\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/assets/eac/education/policy/strategicframework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf)

Trad. it.: Lazzari (2016) *Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave*. Bergamo: Zeroseiup.

<sup>2</sup> Early childhood education and care (ECEC) in promoting educational attainment including social development of children from disadvantaged backgrounds and in fostering social inclusion: findings from literature review. <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/bd53a7ac-d4c3-11ec-a95f-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search>

<sup>3</sup> Istituto nazionale di statistica (Istat), Università Ca' Foscari & Consorzio MIPA (2020) *Nidi e servizi educative per l'infanzia: stato dell'arte, criticità e sviluppi del Sistema integrato 0-6*. Dipartimento delle politiche della famiglia: <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/analisi-e-valutazione/studi-e-ricerche-di-settore/infanzia-e-adolescenza/servizi-educativi-e-di-cura-per-la-prima-infanzia-ecec/studi/nidi-e-servizi-educativi-per-linfanzia/>

di sostenere soprattutto – ma non solo – quei nuclei familiari che si trovano in condizioni di fragilità (Linee Pedagogiche 0-6, 2021)<sup>4</sup>.

## 2. Aree di intervento e obiettivi del progetto

Il progetto si colloca in continuità con gli studi e gli interventi condotti entro la collaborazione realizzata con Save the Children sui i Poli 1000 giorni, definiti come luoghi che divengono fondamentali per contrastare la povertà educativa attraverso la reciproca integrazione tra interventi volti a promuovere lo sviluppo infantile e interventi volti a sostenere le competenze genitoriali in un'ottica di rete territoriale. Se si parla di educazione alla prima infanzia, infatti, non si può non tenere in considerazione l'importanza del ruolo genitoriale in questa delicata fase di età: l'educazione all'infanzia è educazione anche alle famiglie e con le famiglie. In questo quadro, i percorsi educativi devono orientarsi sempre più sia a facilitare il dialogo tra servizi educativi, scuole e famiglie (migliorare l'accessibilità e la partecipazione delle famiglie), sia a promuovere lo sviluppo di una comunità educante e di una comunità di cura<sup>5</sup>. La co-costruzione di un sistema integrato a livello territoriale consente così di lavorare sia sulla continuità educativa orizzontale (scuola-famiglia) sia sulla continuità verticale (gradi di scuola differenti) e, infine, sull'intero ecosistema formativo (politiche locali di governance) con l'obiettivo di garantire diritti fondamentali quali l'accesso a servizi educativi, sociali e sanitari (Raccomandazione UE sulla Garanzia per l'Infanzia, 2021)<sup>6</sup>.

In particolare, il progetto di ricerca ha come obiettivo specifico la valutazione partecipativa e di processo dei Poli 1000 giorni attivati nei progetti *Il buon Inizio* e *San Paolo 0-6*, finanziati dai Fondi Con i Bambini e Coesione.

Il lavoro svolto dall'Università di Bologna in veste di partner di progetto ha l'obiettivo di modellizzare e mettere a sistema le azioni intraprese all'interno dei Poli Milleggiorni attraverso un percorso di ricerca-formazione volto a:

- sostenere il personale educativo (educatrici e insegnanti) che opera all'interno dei Poli nell'attivare micro-sperimentazioni volte a migliorare l'accessibilità dei servizi per la prima infanzia e la continuità dei percorsi educativi con la scuola dell'infanzia in una prospettiva 06;
- valutare in modo partecipato gli esiti di tali sperimentazioni in relazione alle esperienze di bambini e famiglie che hanno frequentato i poli, andando ad identificare gli elementi di processo che ne hanno favorito il successo all'interno dei diversi contesti territoriali in cui sono stati implementati i Poli.

A partire da un'analisi dei bisogni specifici dei contesti, degli operatori coinvolti e delle famiglie, il lavoro è orientato ad una co-progettazione ed implementazione di un percorso volto ad incrementare le competenze sia sul versante dell'azione educativa rivolta ai bambini in età prescolare sia su quello delle azioni rivolte alla promozione della partecipazione attiva delle famiglie.

---

<sup>4</sup> <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/>

<sup>5</sup> Nurturing Care Framework for Early Child Development: <https://csbonlus.org/wp-content/uploads/2020/05/Nurturing-care-ita-x-sito.pdf>

<sup>6</sup> RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO che istituisce una garanzia europea per l'infanzia: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0137>

Gli obiettivi principali dell'azione formativa e valutativa in termini di processo sono di duplice natura:

- contribuire all'elaborazione di un modello di intervento orientato a promuovere – e rendere sostenibile – un approccio integrato 0-6 attraverso la collaborazione inter-professionale tra servizi educativi rivolti alla prima infanzia (0-3), scuole dell'infanzia (3-6) e servizi territoriali rivolti a bambini e famiglie (ludoteche, biblioteche, centri bambini-genitori);
- contribuire alla creazione di reti inter-istituzionali che connettano i servizi educativi 0-6 (nidi, scuole dell'infanzia, servizi integrativi), con i servizi sociali (FNAS) e sanitari (ACP) attraverso l'analisi e l'attivazione delle risorse presenti sui territori in una prospettiva di potenziamento dei processi di *governance* integrata dei servizi a livello locale<sup>7</sup> (partnership con comuni e dirigenti scolastici).

In questo senso, è possibile andare a considerare quelli che sono gli elementi legati ai fattori di successo nei singoli territori (buone prassi che hanno funzionato) per delineare un quadro più ampio in azioni che possono essere intraprese in modo trasversale. Questo, da un lato, permette di rendere il modello replicabile e, dall'altro, di responsabilizzare tutti gli attori coinvolti nell'attivare processi trasformativi (*empowerment evaluation*)<sup>8</sup> in quanto consente di monitorare i processi inerenti al “che cosa ha funzionato” (*what works*), rispetto ai diversi “attori coinvolti” (*what works for whom*) e in relazioni a “quali specifiche condizioni contestuali” (*what works for whom in which conditions*) in termini di accesso, partecipazione delle famiglie e qualità dell'offerta educativa<sup>9</sup>.

### 3. Le 3 macro aree sulle quali verrà focalizzata l'azione valutativa del progetto

#### 1) Accessibilità

*In primis* riteniamo sia importante analizzare le possibili barriere istituzionali che possono ostacolare l'accesso ai servizi di bambini e famiglie in un'ottica locale in quanto non esiste una soluzione univoca a favore dell'accessibilità, ma occorre capire e comprendere quali sono i principali problemi e le motivazioni che fanno sì che i bambini e le famiglie che potrebbero beneficiare maggiormente della partecipazione ai servizi dell'infanzia ne rimangano di fatto esclusi. In tale quadro, infatti, non può mancare lo sguardo suggeritoci dagli studi sull'accessibilità dei servizi per l'infanzia condotti in contesti di diversità socio-culturale (Sharmahd, 2013; Vandenbroeck, Lazzari, 2012; Camus, Dethier, Pirard, 2012; Balduzzi, Lazzari, 2022), che ci invitano a riconoscere e rendere visibili quegli elementi di esclusione non immediatamente percepibili. In questo senso, comprendere gli ostacoli all'accesso ci consente di lavorare in modo efficace sulle possibili cause.

- Indicatori che prenderemo in esame su questa dimensione:
  - quante e quali famiglie che non avevano accesso al nido sono state raggiunte dall'intervento? (dati quantitativi presenze tratti da schede monitoraggio STC in combinazione con criteri accesso servizi integrativi)

---

<sup>7</sup> Cfr. linee pedagogiche 0-6 e documento CIB

<sup>8</sup> Fetterman D.M. (2000) *Foundations of Empowerment Evaluation*. Sage: Beverly Hills.

<sup>9</sup> [https://www.belspo.be/belspo/brain-be/projects/FinalReports/INCh\\_FinRep.pdf](https://www.belspo.be/belspo/brain-be/projects/FinalReports/INCh_FinRep.pdf)

- quali modalità di «aggancio» (*outreaching*) si sono rivelate efficaci? (analisi report narrativi di ogni territorio + verbali riunioni di coordinamento che rendono conto dei progressi compiuti in ciascun territorio - es. raccordo servizi educativi e socio-sanitari → per facilitare una raccolta più sistematica dei dati potrebbe essere utile inserire la voce “modalità di aggancio” anche nelle schede di monitoraggio di STC)

## 2) Partecipazione delle famiglie

Le ricerche a livello nazionale ed internazionale ci mostrano che i servizi educativi capaci di sviluppare modalità democratiche e partecipative sono ritenuti i più efficaci nel coinvolgere le famiglie, in particolare quelle che provengono da background svantaggiati (Vandenbroeck e Lazzari, 2012). Ciò implica che i valori pedagogici, le credenze e le pratiche dei servizi per la prima infanzia dovrebbero essere resi espliciti e costantemente negoziati con le famiglie (Mantovani e Bove, 2016). Adottare - ove possibile - un impegno personale *face-to-face* attraverso il "dialogo quotidiano" e gli "scambi comunicativi tra i genitori" si rivela una strategia di intervento molto efficace in tal senso, in quanto offre l'opportunità di ridurre le barriere comunicative che rischiano di instaurarsi con il personale e consentire ai genitori di condividere le loro storie e i loro vissuti. Costruire un rapporto di fiducia con le famiglie permette di dare “voce” a tutti i genitori, di creare occasioni di dialogo autentico dove ognuno si senta visto e accolto nelle sue esigenze e potenzialità all’interno di una dimensione di co-evoluzione e co-educazione. L’obiettivo del nostro lavoro è quello di andare a vedere in che modo i genitori hanno avuto voce e in che modo hanno avuto occasione di incrementare le loro competenze genitoriali tenendo insieme questi due processi (supporto alla genitorialità e empowering)

- Indicatori che prenderemo in esame su questa dimensione:
  - Incremento delle competenze genitoriali a partire da rilevazioni attraverso lo strumento Outcome star (strumento utilizzato all’interno di monitoraggio STC per sostenere e verificare il percorso di cambiamento che il genitore si appresta ad intraprendere nel momento in viene decisa in maniera collaborativa di aprire una presa in carico)
  - Dati raccolti attraverso interviste e narrazioni di storie di vita a fine percorso (metodologia del community reporting)<sup>10</sup> per comprendere “che cosa” ha fatto la differenza per le famiglie che hanno frequentato i Poli Millegiorni; ciò consente di andare ad identificare in modo trasversale “quali sono” gli elementi di successo degli interventi a partire dalle prospettive dei soggetti protagonisti.

## 3) Continuità e qualità dell’offerta educativa

---

<sup>10</sup> <https://communityreporter.net/about-us>

La metodologia del Community Reporting è già stata utilizzata dal gruppo di lavoro in altri progetti di ricerca finanziati, es. progetto INNOSI (Horizon 2020)

Gli studi condotti nel contesto degli Stati membri dell'UE indicano che le esperienze positive di transizione e continuità tra i livelli di istruzione possono essere un fattore determinante nel favorire lo sviluppo dei bambini e il successo scolastico, mentre le esperienze negative possono produrre difficoltà durature che rischiano di produrre fattori di esclusione sociale (Dumčius et al. 2014)<sup>11</sup>. Ciò sembra essere particolarmente vero per i bambini e le famiglie con un background migratorio o appartenenti a gruppi sociali vulnerabili (Consiglio dell'Unione Europea 2015<sup>12</sup>; OCSE 2017<sup>13</sup>). Le ricerche mostrano che il modo in cui viene gestita la continuità educativa tende spesso a favorire involontariamente i bambini provenienti da contesti più avvantaggiati, le cui famiglie sanno come muoversi nel sistema educativo, conoscono le dinamiche e i linguaggi istituzionali (Van Laere, e Vandenbroeck, 2017; Amerijckx e Humblet, 2015; Rothe et al., 2014; Arndt et al., 2013)<sup>14</sup>. Pertanto, indagare le modalità attraverso le quali si sostanzia la continuità educativa, con una particolare attenzione alla diversità e alle disuguaglianze sociali, diventa una possibile risorsa per creare nuove occasioni di riflessione attorno alla valorizzazione di contesti educativi più equi ed inclusivi. Garantire percorsi di continuità educativa rappresenta, pertanto, una delle premesse per supportare la qualità dell'offerta, stimolare senso di fiducia verso i servizi e supportare un senso di appartenenza e riconoscimento che diviene un solido pilastro per la partecipazione. Dare continuità al percorso dei bambini sia di tipo orizzontale (tra contesto famiglia e contesto scuola) sia di tipo verticale (tra nido, infanzia e primaria) consente di creare tessuti educativi dove il bambino si senta effettivamente al centro del processo (Balduzzi et al, 2019)<sup>15</sup>.

- Indicatori che prenderemo in esame su questa dimensione:
- attivazione di progettualità legate all'accoglienza e alla continuità educativa (formalizzazione di tali progetti all'interno dei PTOF degli Istituti Comprensivi coinvolti) che rappresentano un fattore di qualità dell'offerta educativa.
- rispetto a queste progettazioni valuteremo che cosa ha funzionato tramite una serie di focus group con educatrici e insegnanti organizzati in tre principali momenti del progetto: all'inizio per cogliere i bisogni e le criticità esistenti in ciascun contesto (*già svolti durante la prima serie di incontri in presenza sui territori*), in itinere per documentare le scelte effettuate dai gruppi di lavoro sul piano progettuale (*seconda serie di incontri in presenza sui territori*), e a conclusione del progetto per vedere cosa ha funzionato (*focus group online*).
- Documentazione pedagogica multimodale delle sperimentazioni intraprese (che rendono conto delle esperienze dei bambini nei momenti di passaggio).

---

<sup>11</sup> Study on the effective use of early childhood education and care (ECEC) in preventing early school leaving (ESL): <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/7548dd37-c626-4e2d-bd70-625edf707adc>

<sup>12</sup> RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico che sostituisce la raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1209\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1209(01)&from=EN)

<sup>13</sup> OECD (2017), Starting Strong V: Transitions from Early Childhood Education and Care to Primary Education, Starting Strong, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/9789264276253-en>

<sup>14</sup> Per un'analisi approfondita della letteratura vedere: Arianna Lazzari; Chiara Dalledonne Vandini; Lucia Balduzzi, Sostenere pratiche inclusive nei momenti di passaggio: gli esiti di un'analisi sistematica della letteratura sulla continuità educativa 0-6 condotta in ambito europeo, «STUDI SULLA FORMAZIONE», 2022, 25, pp. 211 - 232

<sup>15</sup> Cfr. esiti progetto Erasmus+ KA3 "InTrans":

[https://www.issa.nl/sites/default/files/u799/Raccomandazioni%20InTrans\\_ITALY.pdf](https://www.issa.nl/sites/default/files/u799/Raccomandazioni%20InTrans_ITALY.pdf)

DIMENSIONI e INDICATORI	BASELINE EVALUATION (ottobre-dicembre 2024)	INTERIM EVALUATION (gennaio-marzo 2025)	FINAL EVALUATION (aprile-agosto 2025)
ACCESSIBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>dati presenze e modalità di aggancio (<i>situazione iniziale rapportata a dati presenze nei servizi tradizionali in relazione a ISEE</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>dati presenze e modalità di accesso (<i>incremento rispetto a situazione iniziale</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>dati presenze e modalità di aggancio (<i>incremento rispetto a situazione iniziale rapportato a dati presenze nei servizi tradizionali in relazione a ISEE</i>)</li> </ul>
PARTECIPAZIONE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> <li>dati outcome star (<i>situazione iniziale di presa in carico</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>dati outcome star (<i>durante percorso presa in carico</i>)</li> <li>dati reti informali tra famiglie (<i>monitoraggio CIB</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>dati outcome star (fine percorso presa in carico)</li> <li>dati reti informali tra famiglie (<i>monitoraggio CIB</i>)</li> <li>interviste ai genitori rispetto alla loro esperienza di frequenza Poli Milleggiorni</li> </ul>
CONTINUITÀ e QUALITÀ OFFERTA EDUCATIVA	<ul style="list-style-type: none"> <li>progetti accoglienza/continuità nei PTOF (<i>iniziative in essere se presenti oppure non presenti</i>)</li> <li>punti di forza e di debolezza rispetto a iniziative di accoglienza/continuità in essere (<i>dati FG</i>)</li> </ul>	<p>[co-progettazione iniziative di continuità e accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>quanti educatori e insegnanti hanno preso parte alla co-progettazione</i></li> <li><i>quali percorsi di micro-sperimentazione attivati]</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>quanti e quali progetti di accoglienza/continuità formalizzati nei PTOF in seguito a implementazione micro-sperimentazioni</li> <li>quante e quali famiglie hanno coinvolto</li> <li>punti di forza e di debolezza rispetto a iniziative di accoglienza/continuità realizzate (<i>dati FG</i>)</li> </ul>
CREAZIONE RETI INTER-ISTITUZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. protocolli inter-istituzionali già in essere (se presenti) e quali</li> <li>coordinamento pedagogico territoriale e formazione congiunta (iniziative già in essere e chi coinvolgono)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. protocolli inter-istituzionali attivati e quali (<i>dati scheda monitoraggio StC</i>)</li> <li>iniziative di coordinamento e formazione congiunta attivate: <i>quante e quali</i> (es. CSP, NCF, FNAS-UNIBO), <i>chi coinvolgono</i></li> <li>n. eventi organizzati nei territori che coinvolgono almeno tre enti locali diversi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>n. protocolli inter-istituzionali attivati e quali</li> <li>elementi che hanno favorito attivazione protocolli inter-istituzionali (<i>analisi report narrativi</i>)</li> <li>coordinamento e formazione congiunta: quante e quali iniziative realizzate, chi hanno coinvolto, quali esiti hanno portato (<i>analisi report narrativi, dati FG finale</i>)</li> <li>n. eventi organizzati nei territori che coinvolgono almeno tre enti locali (<i>dati monitoraggio CIB</i>)</li> <li>elementi che hanno favorito realizzazione di tali eventi e loro incremento nel tempo (<i>analisi report narrativi</i>)</li> </ul>

